



UNA LEGGE DI BILANCIO SBAGLIATA, LACUNOSA E MODESTA

Audizione delle Commissioni Bilancio del Senato e della Camera dei Deputati per l'esame del disegno di legge recante "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2026 e bilancio pluriennale per il triennio 2026-2028" (Disegno di legge S. 1689 – XIX Legislatura)

3 novembre 2025
Campagna Sbilanciamoci!

Memoria per le Commissioni. Bozza non corretta

La legge di bilancio 2026-2028 è sbagliata, lacunosa e modesta.

È una legge modesta, perché più di una legge di bilancio si tratta di una leggina di bilancio, rinunciataria e senza nessuna ambizione: una legge senza un orizzonte e una prospettiva che vada oltre la tenuta dei conti pubblici, per rispettare i vincoli europei.

È una legge lacunosa perché è più lungo l'elenco di quello che non c'è nella legge di bilancio che c'è. Non si tratta di trasformare la legge di bilancio in un libro dei sogni, ma di occuparsi delle emergenze del nostro Paese: il lavoro, la transizione ecologica, l'istruzione, i salari, i giovani, la politica industriale e tanto altro. Tutto questo è assente nel disegno di legge.

È una legge sbagliata perché condona gli evasori fiscali (viene chiamata pace fiscale, ma è una resa fiscale), aumenta le spese militari, grazie le grandi ricchezze e i grandi patrimoni, fa elemosine sociali invece di affrontare la povertà assoluta in crescita, e le diseguaglianze sono in aumento.

Povertà e diseguaglianze – come ci certifica l'ISTAT – sono in aumento perché si è voluto cancellare il reddito di cittadinanza a favore di bonus e altre misure caritatevoli senza alcun effetto. Portare da 40 a 60 euro il bonus mamme lavoratrici è una presa in giro per le donne, mentre nulla si fa per combattere la disparità salariale tra uomini e donne e per aumentare l'occupazione femminile. La “carta dedicata a te” è una miseria: 500 euro un’elemosina. In sostanza un litro d’olio, due pacchi di pannolini e un chilo di fettine di vitello al mese. Abbiamo in Italia 3 milioni di lavoratori poveri, e il governo non se ne occupa. La legge di bilancio peggiora la legge Fornero: si va in pensione più tardi. E l’occupazione aumenta per modo di dire: aumenta perché si rimane più tempo al lavoro con l’aumento dell’età pensionabile e perché c’è un profluvio di lavoretti a 6-8 ore a settimana, a 500 euro al mese.

La posta di bilancio di 2 miliardi di euro per i salari è ridicola: si tratta di qualche euro in più in busta paga per i lavoratori e non per tutti. Invece di far recuperare il fiscal drag, si danno delle elemosine. Diciamolo: questa manovra è possibile perché si usano le risorse sottratte ai lavoratori con il fiscal drag. L'avanzo primario è tutto lì. E la manovra è possibile perché si usano 5 miliardi del PNRR per le coperture: altrimenti questa manovra avrebbe un effetto recessivo. E le stime del PIL sarebbero negative: -1,5%. La rimodulazione dell'IRPEF – poca cosa – non va a vantaggio delle classi di reddito medio-basse. Prendiamo atto che il governo ha rinunciato ad andare avanti con la flat tax, e questo è un bene per il Paese.

Siamo in una fase drammatica per il nostro sistema industriale, e in particolare per il settore automotive: e cosa c’è in questa legge di bilancio? Nulla, pannicelli caldi, regalie fiscali, un po’ di legge Sabatini (poche decine di milioni) e poco altro per l’innovazione e il ricambio dei macchinari. L’automotive è al disastro: si dà la colpa al Green Deal, ma la crisi è iniziata molto prima. Siamo ancora agli inviti del ministro Urso, che pensa di trasformare il settore automotive in industria militare. Ma non sa di cosa parla.

Nella legge di bilancio – previsioni a confronto – le spese militari aumentano di un miliardo, ma nella relazione alla tabella 2 si dice che – usciti dalla procedura di infrazione nel 2026 – la spesa militare aumenterà dello 0,15% del PIL nel 2026, dello 0,30% nel 2027 e dello 0,50% nel 2028: cioè 23-24 miliardi di euro in 3 anni. Un’economia di guerra che non fa crescere di certo l’occupazione in Italia, perché come tutti sanno l’80% della nostra spesa per sistemi d’arma se ne va in commesse a imprese straniere, in gran parte multinazionali a guida americana. È – dal punto di vista economico – un favore a Trump: l’aumento della spesa militare è un regalo non ai nostri lavoratori, ma al tycoon americano.

Il provvedimento della tassazione delle banche – sacrosanta – è un’operazione che va analizzata più approfonditamente. Va bene cercare di colpire gli extra-profitti delle banche, ma perché non anche quelli delle imprese dell’energia e della difesa, che hanno realizzato in questi anni profitti enormi paragonabili a quelli delle banche? Forse perché Eni e Leonardo sono dentro il sistema di relazioni con il governo, per cui alla prima si appalta una parte della politica estera e alla seconda una parte della politica della difesa? E poi, perché si colpiscono gli utili (che in molte banche vanno a riserva) e non i dividendi, cioè la remunerazione degli azionisti? E ancora: perché si colpiscono nello stesso modo le grandi banche e le piccole banche del territorio, cui pure la Lega dovrebbe rivolgere una certa attenzione?

Nella legge di bilancio c'è ben poco per il sociale. Per la sanità, i 2,4 miliardi nel 2026 sono una posta di bilancio che recupera appena l'inflazione e non fa fronte ai bisogni crescenti dei servizi sanitari: la popolazione invecchia e i bisogni di cura si diversificano. Rispetto al PIL la spesa sanitaria diminuisce e siamo ormai sotto il 6% del PIL. Briciole ci sono nella legge per la non autosufficienza, per i giovani, per il diritto all'abitare: aumenta l'edilizia privata, diminuisce l'edilizia pubblica e il social housing è solo una toppa. Non ci sono fondi per l'istruzione pubblica e per il diritto allo studio. E in tema ambientale stiamo retrocedendo a 30 anni fa, seguendo l'esempio di Trump.

Si possono trovare risorse per fare le politiche che servono.

Ad esempio, tagliando, riconvertendo i Sussidi ambientalmente dannosi (24 miliardi di euro), che questa legge di bilancio nemmeno nomina. Oppure riducendo le spese per i sistemi d'arma. Oppure con una fiscalità progressiva. Perché i lavoratori devono pagare - in termini percentuali - più tasse dei loro datori di lavoro? Perché non si può mettere un contributo di solidarietà per i patrimoni superiori ai 5 milioni di euro? Oltre che mettere le mani nelle tasche dei lavoratori, questo governo le può mettere anche nelle tasche dei super ricchi? Vogliamo fare male alla finanza, non al servizio dell'economia? Perché il governo non varia una norma severa sulle transazioni finanziarie speculative, insieme ai governi europei che hanno già dichiarato il loro assenso?

Noi proponiamo esattamente l'opposto di quello che c'è scritto nella relazione alla tabella 2 del MEF. Invece che per le armi, destiniamo lo 0,15% nel 2026, lo 0,30% nel 2027 e lo 0,50% nel 2028 alla sanità pubblica: 23 miliardi per la salute dei cittadini, per evitare di ritrovarci ogni anno con 4 milioni di italiani che non hanno i soldi per curarsi. Abbiamo bisogno di meno soldati e più infermieri, di meno spolette per le bombe a mano e più apparecchiature per fare la TAC. Troppo poche le risorse in legge di bilancio per assumere infermieri e dottori: con quelle risorse si copre solo un terzo del fabbisogno.

Abbiamo bisogno di una vera politica industriale per la transizione. Per il trasporto pubblico locale ci sono meno risorse di quelle richieste dalle regioni, si azzerano i contributi per la linea C della metropolitana di Roma e si taglano i trasferimenti agli enti locali. Poiché questo è un governo contrassegnato dal negazionismo climatico, si azzoppa la transizione verde, facendo mancare investimenti e risorse alle politiche necessarie. Serve un'Agenzia nazionale per la politica industriale e per il lavoro.

Per concludere: questa è una legge di bilancio che non serve al Paese, che lo fa galleggiare dentro una condizione economico-sociale difficile e precaria. Fino ad oggi ci siamo salvati grazie ai fondi del PNRR, facendo cassa sui lavoratori e sulle pensioni, e così non si va lontano. Qualche malizioso dice che questa legge di bilancio così modesta è propedeutica a una legge di bilancio (quella del 2027) all'insegna del debito, elettoralistica, per oliare i meccanismi del consenso delle prossime politiche.

Speriamo non sia così: rischiamo di galleggiare ancora per un anno, ma intanto le cose peggiorano. Peggiorano la povertà e le diseguaglianze, peggiora il nostro sistema industriale, peggiora il nostro sistema sanitario nazionale, peggiora l'istruzione pubblica e tanto altro. Si tratta di costruire le condizioni di un nuovo modello di sviluppo sostenibile, di un'economia di pace e del benessere, di ridare dignità al lavoro e di assicurare un futuro alle giovani

generazioni, anche a quei 100mila giovani che ogni anno lasciano il nostro Paese per cercare una prospettiva all'estero.

Noi non crediamo che questa legge di bilancio dia risposte alle domande di cambiamento del Paese e per questo ci auguriamo che il Parlamento possa cambiarla radicalmente.

Aderiscono alla campagna Sbilanciamoci!:

ActionAid, ADI-Associazione Dottorandi e Dottori di Ricerca Italiani, Altreconomia, Altromercato, Antigone, AOI-Associazione delle Ong Italiane, ARCI, ARCI Servizio Civile, Associazione Obiettori Nonviolenti, Associazione per la Pace, Beati i Costruttori di Pace, CESC Project, CIPSI-Coordinamento di Iniziative Popolari di Solidarietà Internazionale, Cittadinanzattiva, CNCA-Coordinamento Nazionale Comunità di Accoglienza, Comitato Italiano Contratto Mondiale sull'Acqua, Comunità di Capodarco, Conferenza Nazionale Volontariato e Giustizia, Crocevia, Donne in Nero, Emergency, Emmaus Italia, Equo Garantito, Fairwatch, Federazione degli Studenti, Federazione Italiana dei CEMEA, FISH-Federazione Italiana per il superamento dell'Handicap, Fondazione Ecosistemi, Fondazione Finanza Etica, Gli Asini, Gruppo Abele, ICS-Consorzio Italiano di Solidarietà, LAV-Lega Anti Vivisezione, Legambiente, LINK Coordinamento Universitario, LILA-Lega Italiana per la Lotta contro l'Aids, Lunaria, Mani Tese, Medicina Democratica, Mi Riconosci?, Movimento Consumatori, Nigrizia, Oltre la Crescita, Pax Christi, Reorient Onlus, Rete Universitaria Nazionale, Rete degli Studenti Medi, Rete della Conoscenza, Terres des Hommes, UISP-Unione Italiana Sport per Tutti, Unione Inquilini, Uds-Unione degli Studenti, Udu-Unione degli Universitari, Un Ponte Per, WWF Italia.